



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
ALLA DELEGAZIONE
DELL'ISTITUTO DI EDUCAZIONE SUPERIORE
"MERRIMACK COLLEGE", IN MASSACHUSETTS**

*Sala Clementina
Venerdì, 10 maggio 2024*

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Saluto il Presidente e tutti voi: sono contento di incontrarvi.

Il *Merrimack College* da quasi ottant'anni lavora per la formazione giovanile, ispirandosi al principio agostiniano di "coltivare la conoscenza per giungere alla saggezza", come dice anche il motto che vi siete scelti: "*per scientiam ad sapientiam*" (cfr S. Agostino, *De Trinitate*, 13,19.24). Alla luce della vostra storia vorrei dunque riflettere brevemente con voi su questa missione, e in particolare su due aspetti tra loro connessi: educare i giovani ad *affrontare le sfide per crescere nella solidarietà*.

Primo: educare ad *affrontare le sfide*. Ci farà bene, in proposito, ricordare le circostanze in cui avete iniziato la vostra opera educativa, fondata dai Padri Agostiniani nel 1947 a favore dei militari che tornavano dalla Seconda Guerra Mondiale. Chiaramente a questi giovani, reduci da esperienze traumatiche, testimoni degli orrori della guerra, non bastava offrire percorsi accademici: era necessario ridare loro senso, speranza e fiducia per il futuro, arricchendo le loro menti, sì, ma anche riaccendendo i loro cuori e ridando luce alla loro vita; bisognava cioè offrire loro, attraverso lo studio e la comunità scolastica, un cammino di rinascita integrale. A me piace dire: dalla mente al cuore e dal cuore alle mani. Sono i tre linguaggi: il linguaggio della mente, il linguaggio del cuore e il linguaggio della mano. Che si pensi quello che si sente e si fa; che si

senta quello che si pensa e si fa; che si faccia quello che si sente e si pensa.

Ricordo questo perché anche i nostri giovani, oggi, vivono in mezzo a parecchie “criticità”: a livello economico-finanziario, lavorativo, politico, ambientale e valoriale, demografico e migratorio (cfr Congr. per l’Educazione Cattolica, *Educare all’umanesimo solidale*, 2017, 3). Ed è importante che anche a loro, nel presente come in passato, si insegni ad affrontare uniti le sfide, senza lasciarsene schiacciare, anzi reagendo perché ogni crisi, pur nella sofferenza, si trasformi in un’occasione di crescita.

E qui tocchiamo il secondo aspetto: *crescere nella solidarietà*. Papa Benedetto XVI scriveva che «non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore» (Lett. enc. *Spe salvi*, 26). Si tratta, allora, di formare le nuove generazioni a vivere le difficoltà come opportunità, non tanto per lanciarsi verso un futuro ricco di denaro e di successo, quanto d’amore: per edificare insieme un umanesimo solidale (cfr *Messaggio per il lancio del patto educativo*, 12 settembre 2019). Si tratta di insegnare loro a individuare e dirigere le risorse disponibili, con progettualità creativa, verso modelli di vita personale e sociale improntati a giustizia e misericordia, che rendano «l’esistenza di ciascuno e di tutti accettabile e dignitosa» (Congr. per l’Educazione Cattolica, *Educare all’umanesimo solidale*, 2017, 6).

Ad esempio, è vero che la globalizzazione in atto presenta aspetti negativi, quali l’isolamento, l’emarginazione e la cultura dello scarto; al tempo stesso, però, ne ha anche di positivi, come la possibilità di amplificare e ingrandire la solidarietà e di promuovere l’equità, attraverso mezzi e potenzialità sconosciuti a chi ci ha preceduto, come abbiamo visto in tempi recenti, in occasione di disastri climatici e guerre. Ed è importante, nel lavoro didattico, indirizzare gli studenti a questa capacità di discernimento e di scelta, estendendo idealmente e praticamente i perimetri delle aule scolastiche, per giungere là dovunque «l’educazione può generare solidarietà, condivisione, comunione» (cfr *ivi*, 10).

Cari amici, questa è la vostra responsabilità, ed è grande; così come è prezioso il lavoro che svolgete. Perciò vi ringrazio e di cuore vi benedico, affidandovi all’intercessione della Vergine Maria e di Sant’Agostino. E vi raccomando, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!